

Assagenti celebra 70 anni di storia e rivolge un appello al presidente Merlo: ripensaci

«Ci uniamo anche noi all'appello della comunità portuale: ripensaci», **Gian Enzo Duci, presidente Assagenti**, conclude le celebrazioni per il **settantesimo anno della fondazione dell'Associazione degli agenti e dei broker marittimi genovesi**, che si sono tenute questa mattina a Palazzo della Meridiana a Genova, con l'invito rivolto al **presidente dell'Autorità Portuale di Genova, Luigi Merlo**, a «rimanere almeno fino alla scadenza del mandato».

La richiesta è stata appoggiata anche dal presidente della Federazione nazionale degli agenti marittimi, Michele Pappalardo, che lo ha indicato come esempio a cui guardare per fare sistema a livello italiano. «Di sicuro questa è l'ultima assemblea Assagenti a cui partecipo – commenta Merlo – abbiamo una comunità portuale che si è ritrovata e non si deve perdere e un pezzo di pelle che ancora ci manca: una riforma portuale». Di riforma si è parlato anche rileggendo la storia dell'Associazione attraverso le pagine dei quotidiani e i racconti di **Mariano Maresca, Enrico Scerni, Marcello Cignolini, Luigi Negri, Antonio Cosulich, Giulio Schenone, Filippo Gallo e Giovanni Cerruti**, che hanno presieduto Assagenti dagli anni Settanta a oggi. «Nel 1985 Scerni – dice Duci – chiedeva un porto internazionale, vicino alle aree industriali e produttive del Paese; è quello che continuiamo a ripetere anche oggi quando si parla di piano della logistica. La bozza che abbiamo letto ci sembra sia un buon strumento di competizione tra porti, ma non un mezzo adeguato per permettere agli scali nazionali di conquistare quote di mercato, inoltre **siamo perplessi sulla costituzionalità dei distretti logistici**».

Il rapporto con il territorio resta un tema sentito, che ha caratterizzato tutte le presidenze, in particolare si è riavvolto il nastro agli anni Duemila con la fuga di Seatrade e di Costa Crociere da Genova: «Credo che **oggi la città abbia ritrovato un suo appeal** – commenta Duci rivolgendosi all'Assessore allo Sviluppo economico del Comune di Genova, Emanuele Piazza – giornate come quella dei Rolli Days e le aperture dei commercianti e dei pubblici esercizi sono le corde giuste da toccare per il turismo crocieristico e non solo».

Tante le persone ricordate in questa mattinata, da **Domenico Papagno a Jack Clerici, all'ammiraglio Giuseppe Francese, a Paride Batini**: «Abbiamo vissuto anni di grande trasformazione – afferma Luigi Negri del Gruppo Finsea – siamo passati da un porto gestito dal pubblico a un porto gestito dai privati. Con la Compagnia Unica sono stati anni di battaglie durissime, ma devo dare atto di una cosa: con Batini non ho mai avuto bisogno di firmare un pezzo di carta, la sua parola bastava».

Dai problemi in banchina si è poi passati ai problemi infrastrutturali, alle gestione delle **manovre ferroviarie, agli scioperi dell'autotrasporto**, al blocco del sistema informatico del terminal di Voltri, alla vicenda del **Multipurpose**, fino alle grandi evoluzioni della nostra epoca, che hanno mutato il lavoro degli agenti e dei broker genovesi, che operano da sempre in un mercato globale. Una panoramica offerta da **Federico Rampini, giornalista e scrittore**, che ha ripercorso Settant'anni di economia mondiale, dalla Gran Bretagna dei Beatles, quando la povertà era a livelli drammatici, fino alla Cina di Xi Jinping, alla rinascita degli Stati Uniti come Paese produttore di petrolio e all'esempio tedesco di un'economia che è riuscita a tenere testa a una globalizzazione che gioca al ribasso.